

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dal 4 all' 11 novembre 2012

Via Marconi,19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

UNEDI' 5 novembre 2012

31ª settimana tempo ordinario

Quarto giorno dell'ottavario

Preghiamo per i giovani che a causa della malattia o di incidenti sono morti prematuramente

S. Maria ore 7.30 S. Rosario per i defunti

S. Maria ore 8.00 S. Messa e Lodi

Duomo ore 17.30 S. Rosario per i defunti

DUOMO ore 18.00 S. Messa dell'ottavario

Intenzioni: +Def.ti famiglei Bertacco e Pivetta; +Viol Isabella; Ann Ros Rino cel il 2.

MARTEDI' 6 novembre 2012

31ª settimana tempo ordinario

Quinto giorno dell'ottavario

Preghiamo per quelle persone defunte abbandonate e per cui nessuno prega

S. Maria ore 7.30 S. Rosario per i defunti

S. Maria ore 8.00 S. Messa e Lodi

Duomo ore 17.30 S. Rosario per i defunti

DUOMO ore 18.00 S. Messa dell'ottavario

Intenzioni: +Bigatton Paolo e figli; +Bruna Carmela e Giuseppe Buodo; +Luigi e Luisa Bortolot.

MERCOLEDI' 7 novembre 2012

31ª settimana tempo ordinario

Sesto giorno dell'ottavario

Preghiamo per i bambini e per tutti gli innocenti vittime della violenza

S. Maria ore 7.30 S. Rosario per i defunti

S. Maria ore 8.00 S. Messa e Lodi

Duomo ore 17.30 S. Rosario per i defunti

DUOMO ore 18.00 S. Messa dell'ottavario

Intenzioni: Secondo le intenzioni degli offerenti.

GIOVEDI' 8 novembre 2012

31ª settimana tempo ordinario

Settimo giorno dell'ottavario

Preghiamo per le anime del purgatorio

S. Maria ore 7.30 S. Rosario per i defunti

S. Maria ore 8.00 S. Messa e Lodi

Duomo ore 18.30 S. Rosario per i defunti

DUOMO ore 19.00 Solenne S. Messa presieduta

dal Vescovo diocesano con tutti i parroci della Forania per la Congrega Solenne in suffragio dei Sacerdoti, religiosi e fedeli defunti delle parrocchie.

Intenzioni: Per tutti i defunti.

VENERDI' 9 novembre 2012

Dedicazione della Basilica Lateranese - Festa

Ottavo giorno dell'ottavario

Preghiamo per tutti i volontari e i benefattori defunti della nostra Comunità

S. Maria ore 8.30 S. Rosario per i defunti

S. Maria ore 9.00 S. Messa e Lodi

Ricordiamo che per tutto l'anno delle FEDE ogni venerdì al termine della S. Messa delle ore 9.00 seguirà l'Adorazione Eucaristica fino alle ore 11.30 concludendosi con la Benedizione.

Duomo ore 17.30 S. Rosario per i defunti

DUOMO ore 18.00 S. Messa dell'ottavario

Intenzioni: 10 Ann di Moro Lorenzo; A Gesù Misericordioso per Paola; +Fabbro Antonio.

SABATO 10 novembre 2012

31ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Milanese Eligio; +Morandin Vittorio; +Biscontin Gino; Def.ti famiglie Zaia, Bighin e Bortolin; Ann Bortolin Maria

DOMENICA 11 novembre 2012 Giornata di Ringraziamento

32ª settimana tempo ordinario

Si celebra in tutta Italia questa giornata per un momento di riflessione, di lode a Dio di tutta la comunità cristiana per i benefici ricevuti. Questa giornata, largamente diffusa nella tradizione popolare, soprattutto nelle campagne, vuol essere un pubblico e solenne atto di benedizione a Dio per rendergli grazie, per invocare i suoi favori, e per condividere i frutti della terra e del lavoro con i fratelli più indigenti. Di questi beni siamo tutti destinatari e fruitori, perciò il ringraziamento a Dio e la sua richiesta di aiuto sono dovere comune. Al centro della giornata c'è la celebrazione dell'Eucaristia nella quale i doni che Dio stesso pone nelle nostre mani, trasformati nel corpo e sangue del Signore, realizzano il santo scambio che si dice nel canone della Messa: «Per Cristo nostro Signore, tu o Dio, crei, santifichi sempre, fai vivere e benedici e doni al mondo ogni bene». Per tradizione in questo giorno si benedicevano anche gli strumenti e i mezzi di lavoro. Con la modernizzazione, oggi il rito si è ridotto alla semplice benedizione delle automobili e dei trattori là dove c'è una forte presenza di coltivatori.

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

Duomo ore 15.00 S. Messa in lingua originale per la comunità polacca

BENEDIZIONE DELLE AUTO

Sabato e Domenica dopo le S. Messe, sul sagrato della Chiesa, ci sarà la benedizione delle auto, moto e biciclette

Intenzioni: Def.ti famiglia Ciani; +Pup Fortunato, Cassese Domenico e Fantone Clorinda; +Conte Balilla, Marson Corinna, Frausin Nino, Cattatur Fides e Norina; +Biancolin Damiano e Cesarina; +Santarossa Luciano e famiglia; Def.ti famiglia Bergamo; +Pauletto Giovanni.

VITA DELLA COMUNITA'

CONGREGA SOLENNE

Giovedì 8 novembre alle ore 19.00 il nostro Vescovo presiederà la S.Messa in suffragio dei sacerdoti, religiosi e fedeli defunti di tutte le parrocchie della Forania PN-Nord. Tutta la popolazione è invitata.

CONFERENZA DI SAN VINCENZO

Mercoledì prossimo alle ore 15.30 si terrà l'incontro di formazione dei vincenziani in sede.

Nota sulla Cremazione

La **cremazione** è la riduzione in cenere di un cadavere. È ammessa dalla Chiesa soltanto se con essa non si intende negare la resurrezione dei corpi, che è un dogma della fede cristiana. Presso i greci la cremazione era la prassi predominante. L'importanza del rito faceva sì che fosse riservata alle persone più nobili e famose. Nell'antica Roma la cremazione divenne così radicata da far costruire ed affittare dai parenti dei defunti loculi all'interno di un *columbarium*. I loculi erano delle nicchie o strutture simili, disposte orizzontalmente nelle pareti dei colombari, atte a contenere le ceneri dei morti. Presto la vendita di loculi o di interi colombari si trasformò in un lucroso commercio. Il Cristianesimo, con la sua fede nella risurrezione dei morti, portò alla concezione della morte come un sonno in attesa della risurrezione finale. La pratica della cremazione decadde quindi a favore della sepoltura. Un altro motivo più pratico del declino della cremazione fu quello della crescente penuria di legname alla fine dell'Impero Romano. La cremazione rimase rara in Europa occidentale fino al XIX secolo, tranne in casi eccezionali: ad esempio, durante l'epidemia di peste nera del 1656, a Napoli si bruciarono i corpi di 60.000 vittime in una sola settimana. Tra il '700 e l'800 il fatto che la cremazione fosse sostenuta dalle logge massoniche anticlericali portò la Chiesa a invitare i fedeli a conservare la "pia consuetudine di seppellire i defunti". Col *Codice di Diritto Canonico* del 1917, la cremazione venne vietata in quanto espressione antireligiosa, atto di negazione dell'immortalità dell'anima e della resurrezione dei corpi. L'inumazione rimaneva la tradizione della comunità cristiana, e la Cremazione una pratica di massoni e anticlericali. In prossimità del Concilio Vaticano II si aprì un ampio dibattito sull'argomento in seno alla Chiesa cattolica, nel quale non emersero argomenti teologici contrari alla cremazione. Nel 1963 Papa Paolo VI pubblicò l'istruzione *De cadaverum crematione*, datata 5 luglio, redatta dalla Suprema Congregazione del Sant'Uffizio: essa dichiarò lecita la pratica crematoria, dal momento che *come non tocca l'anima, e non impedisce all'onnipotenza divina di ricostruire il corpo, così non contiene, in sé e per sé, l'oggettiva negazione di quei dogmi*.

Nel 1968, con la pubblicazione del nuovo *Rito delle Esequie*, la Sacra Congregazione per il Culto Divino stabilì definitivamente la concessione del rito e delle esequie cristiane a coloro che avessero scelto la cremazione, pur riconfermando il rispetto per il patrimonio del passato a proposito della sepoltura dei cadaveri. La concessione fu ratificata nel Codice di Diritto Canonico: *La Chiesa raccomanda vivamente che si conservi la pia consuetudine di seppellire i corpi dei defunti; tuttavia non proibisce la cremazione, a meno che questa non sia stata scelta per ragioni contrarie alla dottrina cristiana* (can.1176). La Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti pubblicò nel 2002 il *Direttorio su Pietà Popolare e Liturgia*. All'interno del capitolo sulle esequie dedica due paragrafi alla cremazione: *Distaccandosi dal senso della mummificazione, dell'imbalsamazione oppure della cremazione, nelle quali si cela talora la concezione che la morte segni la distruzione totale dell'uomo, la pietà cristiana ha assunto, come modello di sepoltura per il fedele, l'inumazione. Essa da una parte ricorda la terra dalla quale egli è stato tratto (cfr. Gen 2,6) e alla quale ora ritorna (cfr. Gen 3,19; Sir 17,1); dall'altra evoca la sepoltura di Gesù, chicco di grano che, caduto in terra, ha prodotto molto frutto (cfr. Gv 12,24). Nel nostro tempo, tuttavia, anche per le mutate condizioni di ambiente e di vita, vige pure la prassi della cremazione del corpo del defunto. A questo riguardo la legislazione ecclesiastica dispone: "A coloro che avessero scelto la cremazione del loro cadavere si può concedere il rito delle esequie cristiane, a meno che la loro scelta non risulti dettata da motivazioni contrarie alla dottrina cristiana"^[3]. In relazione a tale scelta, si esortino i fedeli a non conservare in casa le ceneri di familiari, ma a dare ad esse consueta sepoltura, fino a che Dio farà risorgere dalla terra quelli che vi riposano e il mare restituisca i suoi morti (cfr. Ap 20,13)*. I vescovi italiani nel novembre 2009 hanno approvato il testo del nuovo *Rito delle esequie*, che riconosce la possibilità della cremazione. I vescovi consigliano però di conservare le ceneri in un luogo consacrato, e ammettono che le stesse ceneri possano essere poi inumate, oppure versate in un apposito spazio del cimitero, cioè in terra benedetta, recitando le parole della liturgia adatte alla circostanza, che dicono "Polvere sei e polvere ritornerai". Non è vista positivamente la conservazione delle ceneri in case private e la dispersione in luoghi diversi: *La memoria dei defunti attraverso la preghiera liturgica e personale e la familiarità con il camposanto costituiranno la strada per contrastare, con un'appropriata catechesi, la prassi di disperdere le ceneri o di conservarle al di fuori del cimitero o di un luogo sacro. Ciò che sta a cuore ai Vescovi è che non si attenui nei fedeli l'attesa della risurrezione dei corpi, temendo invece che la dispersione delle ceneri affievolisca la memoria dei defunti, a cui siamo indelebilmente legati nella partecipazione al destino comune dell'umanità. Fine*